

MAFIE E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

in provincia di Bergamo

2016



*a cura dell'Osservatorio sulle mafie in bergamasca
del Coordinamento provinciale di Bergamo*

Parlare ai giovani, alla gente, raccontare chi sono e come si arricchiscono i mafiosi
fa parte dei doveri di un giudice.
Senza una nuova coscienza, noi, da soli, non ce la faremo mai.

Rocco Chinnici

MAFIE E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

in provincia di Bergamo

CRONOLOGIA SINTETICA

2016



*a cura dell'Osservatorio sulle mafie in bergamasca
del Coordinamento provinciale di Bergamo*

Avvertenza

Le informazioni qui riportate sono relative all'anno 2016 e provengono da diverse fonti.

In particolare, si tratta di articoli giornalistici, libri, atti parlamentari, ordinanze di custodia cautelare e sentenze di tribunali. Non possiamo escludere qualche imprecisione: nel caso ce ne scusiamo fin d'ora. Inoltre, poiché sono spesso citati processi conclusi solo in parte e inchieste giudiziarie in corso, è d'obbligo esplicitare che tutte le persone coinvolte o citate a vario titolo, anche se condannate nei primi gradi di giudizio, sono da ritenersi innocenti fino a sentenza definitiva.

PREMESSA

Scopo primario di questo dossier è mettere in evidenza la presenza delle mafie e della criminalità organizzata sul territorio della provincia di Bergamo, per creare la necessaria consapevolezza e permettere lo sviluppo di adeguati anticorpi. La registrazione cronologica degli eventi è il metodo che abbiamo ritenuto per noi più semplice per giungere al risultato.

Auspichiamo inoltre che questo documento possa essere un utile strumento di partenza per una analisi più approfondita e ragionata sul fenomeno.

Si è quindi posto il problema di decidere quali eventi avrebbero dovuto essere inclusi nel dossier e quali invece non fossero pertinenti.

È evidente che limitarsi ad elencare soltanto le sentenze passate in giudicato avrebbe fornito un quadro della situazione giuridicamente accurato, ma lacunoso e soprattutto in ritardo di svariati anni sulla situazione attuale.

Per questo, nella convinzione di fare un servizio migliore, abbiamo deciso di includere notizie di cronaca recente, puntando il riflettore su situazioni dove è soltanto probabile o verosimile, ma non certo, trovare la presenza delle mafie e della criminalità organizzata.

In conclusione, nel dossier:

* Sono elencate le evidenze descritte in sentenze di tribunale, anche se non passate in giudicato, e quindi suscettibili di revisioni in processi di grado superiore.

* Sono elencate le evidenze di processi in corso, dove vi siano accuse per mafia, dove gli accusati abbiano legami con quel mondo o dove si tratti di criminalità organizzata.

* Sono elencate dichiarazioni rilasciate da rappresentanti delle istituzioni, report rilasciati dalle forze dell'ordine, università, associazioni di

rilievo, che contengano riferimenti alla criminalità organizzata e alle mafie.

* Sono elencate notizie di cronaca con crimini o persone direttamente collegati alle mafie o alla criminalità organizzata.

* Sono elencati i cosiddetti "reati spia", cioè notizie non necessariamente legate alla criminalità organizzata o alle mafie, ma con reati tipici del loro modus operandi. Rientrano in questa categoria gli incendi dolosi, le estorsioni, l'usura, il riciclaggio e i sofisticati sistemi di evasione fiscale.

* Sono elencate notizie dove non c'è legame evidente con la criminalità organizzata o con le mafie, ma che esemplificano bene quell'humus senza il quale questi sodalizi illegali non potrebbero attecchire. In questa categoria figurano per esempio i reati di corruzione negli appalti pubblici.

* Sono elencati i reati compiuti in attività illegali che rappresentano i business principali delle mafie e della criminalità organizzata. In questa categoria rientrano sicuramente il traffico di stupefacenti, il gioco d'azzardo illegale, il traffico illecito di rifiuti, l'estorsione, ecc.

* Sono elencati i reati compiuti in attività legali in cui le organizzazioni criminali e le mafie si sono infiltrate o che vengono utilizzate come copertura. In particolare si tratta dei settori dell'edilizia/movimentazione terra, gioco d'azzardo legale, compravendita di preziosi, locali di intrattenimento, ristorazione/bar/pizzerie, ecc.

* Non sono invece elencate le notizie relative alle rapine e al traffico di stupefacenti quando si tratta di "piccoli" sequestri (meno di un kilogrammo di sostanze) o arresti di semplici spacciatori, perché la frequenza di queste notizie è praticamente quotidiana e non aggiunge significato al lavoro di raccolta notizie.

GENNAIO

Foresto Sparso, rogo sospetto in ex banca ³¹⁵

Fiamme nella tarda serata del Capodanno. Succede il 1° gennaio 2016 a Foresto Sparso, nell'ex sede di una filiale bancaria attualmente vuota: all'interno dei locali, sarebbero state ritrovate tracce di materiale infiammabile, mentre una finestra risultava aperta. Si sospetta la natura dolosa del rogo.

Treviglio, immobili verso la confisca ³¹⁶

Quei beni erano nell'orbita di Rocco e Domenico Cristodaro, ritenuti dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano i commercialisti del clan dei Mangano, e da gennaio 2016 sono prossimi alla confisca. Si tratta di quattro appartamenti e di due box a Treviglio, in via Pontirolo, formalmente intestati – questa era la tesi dell'accusa – a prestanome dei due professionisti.

«Abusivismo finanziario» e storie di 'ndrangheta ³¹⁷

Perquisizioni in tutta Italia e anche in Svizzera, una quindicina di arresti, un nome che ritorna. Il 19 gennaio 2016, la Guardia di Finanza di Milano chiude l'operazione «El Cartero», volta a sgominare una presunta associazione a delinquere finalizzata all'abusivismo finanziario. Cuore dell'inchiesta: presunte false fidejussioni per circa un miliardo di euro tra 2013 e 2015. Le misure cautelari colpiscono anche due indagati con residenza in provincia di Bergamo: uno di questi è Vincenzo Cotroneo, nato a Treviglio, già condannato in primo grado a otto anni per 416-bis nel processo «Seveso», operazione contro una vera e propria banca messa in piedi dalla 'ndrangheta in Brianza. In questa nuova inchiesta, risulta anche il cugino – anch'egli nato a Treviglio, e residente a Caravaggio – di Cotroneo.

Bergamasco ucciso in Spagna, la pista della droga ³¹⁸

È il 25 gennaio 2016 e tre uomini – così racconterà la testimone – dall'accento napoletano fanno irruzione in un appartamento a Orihuela Costa, dalle parti di Alicante, in Spagna, rovistano nell'appartamento, infine uccidono una persona. È Claudio Lanfranchi, 49enne originario di Ardesio, latitante con precedenti per droga, secondo gli inquirenti aveva avuto contratti con trafficanti a livello internazionale. Per la Guardia civil spagnola, l'omicidio sarebbe maturato nell'ambito di un regolamento di conti. Al «blitz» sopravvive la compagna di Lanfranchi, unica testimone della spietata esecuzione.

Estorsioni e droga, qualche numero ³¹⁹

463 chili di droga sequestrati, ottantanove casi di estorsione. Sono alcuni dei numeri riferiti alla Bergamasca nel periodo tra 1° luglio 2014 e 30 giugno 2015 in base a una statistica elaborata dai Carabinieri. Il dato è stato presentato il 30 gennaio 2016 a Brescia nel corso

dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Sul fronte della criminalità organizzata nella Bergamasca permane «il rischio, data la ricchezza della provincia, del riciclaggio di denaro e del reimpiego dei capitali di provenienza illecita».

FEBBRAIO

Borgo Palazzo, tentata estorsione: in manette una donna ³²⁰

«Se vuoi che non ti accada nulla devi consegnare 500 euro al mese», aveva «spiegato» al titolare di un bar di Borgo Palazzo, a Bergamo. Il 12 febbraio 2016 finisce in manette una donna romana, l'accusa è di estorsione. La donna è la moglie dell'ex titolare dell'attività commerciale, peraltro finito in manette nel marzo del 2014 per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga. I carabinieri hanno arrestato la donna mentre riceveva dal gestore del bar la busta contenente la somma di denaro.

Sanità lombarda ancora nella bufera: due bergamaschi tra gli indagati ³²¹

Il 16 febbraio 2016, la sanità lombarda torna nuovamente nella bufera: scatta l'operazione «Smile» coordinata dalla procura di Monza, con accuse di corruzione per politici e imprenditori, e soprattutto l'arresto di Fabio Rizzi, presidente della commissione regionale Sanità, «padre» della nuova riforma sanitaria. Tra la ventina di arrestati c'è anche un imprenditore bergamasco, di Ponte San Pietro, membro del cda di un'azienda con sede ad Almenno San Bartolomeo attiva nella produzione di protesi dentarie;

un altro uomo bergamasco, nato a Calcinate e residente in città, commercialista di fiducia di Maria Paola Canegrati, la donna ritenuta al vertice dell'«organizzazione», finisce invece ai domiciliari. Entrambi i bergamaschi sono indagati per associazione a delinquere.

La locale di Mariano Comense e la droga «bergamasca» ³²²

Droga, usura, estorsioni, con la locale di 'ndrangheta di Mariano Comense sullo sfondo. Il 18 febbraio 2016 scatta l'operazione «Crocata», portata avanti dalla Dda di Milano, con 28 arresti. Tra le pagine dell'ordinanza si ricostruisce anche la cessione di quattro chili di droga a due bergamaschi residenti in provincia: la «merce» sarebbe stata prima consegnata ai due, che successivamente avrebbero voluto restituirla perché «venduta a un prezzo ritenuto eccessivo e comunque diverso da quello ordinariamente praticato ai due, a conferma di come il rapporto di fornitura sia duraturo e pregresso». Proprio nell'ambito di questa indagine, il 16 settembre 2014 veniva arrestato uno dei due bergamaschi, fermato in autostrada da una pattuglia della polizia che lo stava pedinando: era partito dal casello di Bergamo, e all'interno della vettura vengono appunto rinvenuti i quattro chili di droga.

La relazione della Direzione nazionale antimafia ³²³

È ancora la criminalità ambientale, con una situazione paragonabile a quella della «Terra dei fuochi», la criticità più grave segnalata dalla Direzione distrettuale antimafia di Brescia, competente anche per Bergamo, nella relazione annuale presentata dalla Direzione nazionale antimafia a febbraio 2016. Grande attenzione anche per i crescenti sodalizi stranieri, attivi nel narcotraffico anche in grande stile, oltre ovviamente alla 'ndrangheta. Tra le indagini della Dda che posano la lente sul territorio orobico, ci sono inchieste su droga, contraffazione, smaltimento illecito di rifiuti.

MARZO

Le mafie a Bergamo, parla la Guardia di Finanza ³²⁴

Le parole di Vincenzo Tomei, comandante provinciale della Guardia di Finanza di Bergamo, sono un monito a tutta la provincia: «*Non c'è allarmismo, ma il fenomeno non lo dobbiamo sottovalutare: del resto dove c'è un'economia sostanzialmente sana, come a Bergamo, si insidia anche la criminalità organizzata*», dichiara il 16 marzo 2016, passando in rassegna l'attività dell'ultimo anno. Le mafie agiscono nei settori «*tradizionali: la movimentazione terra per la 'ndrangheta e la ristorazione per la camorra*». I sequestri della GdF contro la criminalità organizzata a Bergamo ammontano, per il 2015, a oltre due milioni di euro.

Sei chili di coca in casa, arriva la sentenza ³²⁵

A ottobre del 2014 i carabinieri avevano trovato sei chili di cocaina pura al 94 per cento e oltre 200mila euro in contanti, il 31 marzo 2016 arriva la sentenza di primo grado: Mohamed Ammert, marocchino residente a Romano di Lombardia, per questa vicenda è stato condannato a cinque anni in rito abbreviato. Nella stessa vicenda erano coinvolti due «corrieri della droga» residenti tra Francia e Olanda, già condannati con patteggiamento a pene tra i quattro e i cinque anni di reclusione.

APRILE

Romano di Lombardia, scacco al clan della droga ³²⁶

Quindici arresti, cento chili di eroina sequestrati. Un'ordinanza di custodia cautelare da mille pagine, un'organizzazione criminale che comunicava attraverso un difficile codice cifrato. Sono i dati dell'operazione antidroga, condotta dai carabinieri di Bergamo, che il 6 aprile 2016 porta allo smantellamento di un gruppo dedito al traffico di stupefacenti, composto prevalentemente da albanesi e marocchini, con «sede» a Romano di Lombardia. Proprio nella cittadina della Bassa, i carabinieri hanno scoperto una «raffineria» di droga, a cui si aggiungono altri due laboratori usati dall'organizzazione

a Padova e in Puglia. Secondo gli inquirenti, al vertice del gruppo ci sarebbe Mohamed Ammert, già coinvolto in inchieste sul traffico di droga.

Romano di Lombardia, maxi-sequestro di coca ³²⁷

Ventisei chili di cocaina dall'elevata purezza e tre importanti trafficanti di droga albanesi finiti in manette. È il risultato di un blitz parallelo condotto, sempre il 6 aprile 2016, a Romano di Lombardia dalla Guardia di Finanza di Brescia: ventitré chilogrammi di stupefacente erano occultati nel doppiofondo in un'Audi, altri tre chili e mezzo sono stati recuperati – insieme a una pistola e a un caricatore – nell'abitazione di uno degli arrestati. La droga, probabilmente arrivata dal Belgio, sul mercato avrebbe fruttato due milioni e mezzo di euro.

Albano, il cadavere incaprettato del gestore della sala slot ³²⁸

Prima lo hanno immobilizzato e sequestrato, poi lo hanno ucciso con una barbara esecuzione, con due colpi di pistola. Il 22 aprile 2016, nei boschi attorno ad Albano Sant'Alessandro, viene ritrovato il cadavere di Zinjun Hu, 23 anni, gestore - per conto del cugino, che vive a Bolzano, e di una socia residente a Padova - della sala slot «Las Vegas» di Albano: è incaprettato, le mani e i piedi legati insieme dietro la schiena, e del nastro adesivo a coprirne la bocca. Secondo chi indaga, dietro al delitto si nasconderebbe un intreccio di interessi economici; la modalità dell'esecuzione, invece, fa ipotizzare un «segnale» mandato dalla criminalità organizzata, cinese o «nostrana» .

Verdellino, arresti per droga e richiami di camorra ³²⁹

C'è anche una famiglia campana residente a Verdellino tra gli arrestati nell'operazione antidroga della Squadra mobile di Milano scattata il 27 aprile 2016, volta a sgominare un «canale» di cocaina proveniente dall'Olanda, gestito principalmente dalla malavita albanese, con ramificazione su tutta la Lombardia. Il capofamiglia arrestato in Bergamasca, Angelo Giuseppe Auricchio, originario di Terzigno (Napoli) e già condannato per 416-bis perché ritenuto legato alla Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo, secondo gli inquirenti avrebbe un ruolo di rilievo all'interno dell'organizzazione; nella stessa vicenda, finiscono in manette anche la figlia e il convivente, oltre alla compagna di Auricchio e al figlio di lei.

MAGGIO

Verdello, sequestrati 23 kg di hashish ³³⁰

Quasi ventitré chili di hashish, destinati a rifornire la piazza di Zingonia. Il 12 maggio 2016, i carabinieri del nucleo operativo di Treviglio trovano un'importante partita di droga nell'appartamento di un cittadino marocchino residente a Verdello: lo stupefacente finisce sotto sequestro.

Seriate, recuperati 24 kg di cocaina purissima ³³¹

Una rotta sempre florida. La via della droga tra Spagna e Bergamasca si conferma cruciale il 18 maggio 2016, quando un controllo casuale dei carabinieri a Seriate porta a un sequestro complessivo di ventiquattro chili di cocaina, occultati tra l'automobile, l'appartamento e il box. In manette finisce un cittadino marocchino, secondo gli inquirenti avrebbe importato la droga dalla Spagna, per poi immetterla sul mercato bergamasco. La sostanza, purissima, avrebbe fruttato ricavi milionari.

Ex trafficante scompare, in casa oltre un milione in contanti ³³²

È uscito di casa, è passato dal bar, poi si sono perse le sue tracce. Il 26 maggio 2016, nel pomeriggio, scompare misteriosamente Fabrizio Garatti, impiegato di Pisogne ma originario di Costa Volpino, comune bergamasco a cui è particolarmente legato. Le indagini partono scavando nel suo passato: nel 2009 era stato fermato - e successivamente condannato in primo grado e appello, in attesa della Cassazione - nell'ambito di un'importante operazione antidroga con proiezioni internazionali ed epicentro tra alto Sebino e Val Camonica. Nei giorni successivi alla scomparsa, sotto il pavimento del pollaio del padre viene trovato dagli inquirenti circa un milione e trecentomila di euro in contanti, diviso in mazzette con banconote da cinquecento euro, mentre altri 200mila euro vengono recuperati nelle casseforti dell'appartamento di Garatti a Gratacasolo, frazione di Pisogne. E da una di queste casseforti spunta anche un quaderno in cui, a mano, sono scritti diversi nomi affiancati da alcune cifre: non si esclude la pista dell'usura.

GIUGNO

Usura, sei anni a ingegnere ³³³

Condannato - con rito abbreviato - a sei anni e quattro mesi per usura ed evasione fiscale. È la sentenza emessa l'1 giugno 2016 dal tribunale di Bergamo nei confronti di Adriano Maggi, ingegnere gestionale milanese, accusato di aver messo in piedi un pesante giro di usura. Una delle vittime, un imprenditore bergamasco, trovò il coraggio di denunciare, dando il via alle indagini della Guardia di Finanza. Il giudice ha disposto anche il sequestro della quota di proprietà dell'ingegnere dell'abitazione in cui l'uomo vive, oltre al sequestro di un altro immobile e a delle somme depositate su alcuni conti correnti.

«Esattori» calabresi, arriva la condanna ³³⁴

Quattro anni. È la condanna per Raffaele Menniti, 39enne originario di Catanzaro ma domiciliato in Bergamasca, a Lallio, inflitta con rito abbreviato dal Gup di Brescia l'8 giugno 2016: l'uomo era stato arrestato nel 2015 nell'ambito di un'inchiesta contro un gruppo di

estorsori di origini calabresi. Secondo l'accusa, Menniti era il «picchiatore» della «banda»; l'accusa aveva chiesto undici anni di reclusione. Nel complesso, il processo ha portato a quattro condanne e un'assoluzione: tra i reati contestati al gruppo, usura, estorsione aggravata, lesioni e incendio.

Paladina, incendiata auto di avvocato ³³⁵

Un'automobile in fiamme e il sospetto fondato che si tratti di un incendio doloso. Succede l'8 giugno 2016 a Paladina, quando prende fuoco l'Audi di un avvocato residente in paese. Testimoni raccontano di un uomo in fuga negli attimi in cui iniziava il rogo della vettura; accanto al veicolo, anche una mazza da baseball.

Vittima di estorsione milionaria, un decennio dopo arrestato per truffa ³³⁶

Quasi una decina d'anni prima fu coinvolto, come vittima, in un'estorsione milionaria, portata avanti da uomini legati alla 'ndrangheta. Il 23 giugno 2016, invece, l'uomo, un imprenditore bergamasco, residente tra Mozzo e la Svizzera e titolare di un'impresa metallurgica con sede a Pontirolo, finisce agli arresti domiciliari nell'ambito di un'operazione della procura di Terni: secondo l'accusa, sarebbe a capo di un'associazione a delinquere dedita a truffe milionarie attraverso il commercio di acciaio di scarsa qualità. Nella stessa inchiesta vengono arrestati anche due bergamaschi, collaboratori dell'imprenditore, residenti tra Calusco e Boltiere; altre due persone bergamasche sono indagate a piede libero. Per gli inquirenti, la «compravendita truffaldina» dell'acciaio scadente sarebbe avvenuta anche attraverso episodi corruttivi.

LUGLIO

Foppolo: il rogo doloso, gli indagati per l'appalto, l'«omertà» ³³⁷

Più inneschi, come opera di professionisti, fuggiti poi in moto, forse persone del posto, e fiamme alte, potenti, che devastano quasi tutto ciò che incontrano. La notte tra il 7 e l'8 luglio 2016, un incendio doloso distrugge l'impianto di risalita della Quarta Baita e parte di quello del Montebello, a Foppolo, entrambe gestite da «Brembo Super Ski», società dei comuni di Foppolo, Carona e Valleve in forte crisi finanziaria, con debiti per quattordici milioni di euro. Sul posto vengono trovati fiammiferi, mozziconi di sigaretta, bottiglie con liquido infiammabile, tracce di pneumatici, persino una bombola del gas, che avrebbe amplificato la distruzione; i danni sono quantificabili in oltre un milione di euro. In autunno, le indagini, oltre che per il rogo doloso, puntano sulla turbativa d'asta in merito ai lavori d'urgenza per una cabinovia (gara d'appalto da 5 milioni di euro): il sospetto, tra chi indaga, è che le fiamme siano state appiccate per velocizzarne l'installazione. Si scava

negli assetti societari della ditta che ha vinto il bando (la «Graffer», società Bresciana), peraltro unica partecipante, perché unica azienda con un progetto già pronto nonostante le tempistiche ristrette. A fine 2016, gli indagati sono quattro: il titolare della «Graffer», un avvocato legato all'imprenditore, un'impiegata del comune di Foppolo e Giuseppe Berera, sindaco di Foppolo. Uno degli inquirenti si sofferma sulla scarsa collaborazione della popolazione, parla di «omertà»: *«In cinque mesi di indagine non c'è stata una sola persona che si sia offerta di aiutarci, che si sia fatta avanti. Nessuno. E chi è stato convocato spesso ha risposto a fatica. Regna un clima di omertà che non avrei mai immaginato di trovare a certe latitudini»*, racconta al Corriere della Sera.

Da Reggio Calabria a Bergamo: bingo e appalti in odore di 'ndrangheta ³³⁸

Nelle 1.800 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare e nelle storie della quarantina di persone arrestate il 19 luglio 2016, ci sono anche importanti intrecci bergamaschi. Li svela l'operazione «Alchemia», portata avanti dalla procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria, e tra i cui indagati vi è anche un senatore, Antonio Caridi, esponente di Gal. In terra orobica, l'inchiesta ricostruisce il tentativo (andato poi a vuoto) da parte di uomini vicini alla 'ndrangheta, attorno al 2010, di mettere le mani sulle sale bingo di Dalmine e Stezzano. Poi, il capitolo degli appalti: nell'operazione finisce in manette un imprenditore romano con residenza a Sorisole, indagato per concorso esterno in associazione mafiosa. Secondo l'accusa, insieme a un altro socio, sarebbe *«sceso a patti con la 'ndrangheta, consentendo ad aziende riconducibili alle cosche di insinuarsi negli appalti pubblici aggiudicati da Poste e Ferrovie dello Stato attraverso il meccanismo del subappalto»*. Sequestrate anche alcune società con sede in centro Bergamo.

AGOSTO

«Fiscalmente pericoloso»: maxi sequestro per il commercialista ³³⁹

Sequestri a case e conti correnti per tre milioni di euro. Succede nell'agosto 2016 a un commercialista bergamasco residente a Misano Gera d'Adda e con studio in centro Bergamo, in via Palma il Vecchio: secondo la procura di Bergamo, si tratta di un soggetto *«fiscalmente pericoloso, dedito da più anni a molteplici condotte fraudolente»*, con già una condanna in primo grado a tredici anni per evasione fiscale. L'uomo, nel 2008, fu arrestato insieme a Emilio Fratto, commercialista milanese successivamente finito di nuovo nei guai per l'operazione «Blue call», che nel 2012 portò alla luce l'«assalto» del clan 'ndranghetista dei Bellocco - alcuni degli affiliati legati alla Bergamasca - ai danni di un'importante azienda di call center, «spolpata» in breve tempo dalla cosca calabrese.

Treviglio, rogo doloso devasta appartamento ³⁴⁰

Il 20 agosto 2016, a Treviglio, in piazza Vallicella, le fiamme si sprigionano in un appartamento. Il fuoco si origina da un cestino della spazzatura sul terrazzo, poi divampa all'interno dell'abitazione, dove sono presenti altri inneschi, in tutto quattro. L'origine del rogo è dolosa, l'inquilino è un cittadino di nazionalità egiziana.

SETTEMBRE

Castelli Calepio, incendio devasta magazzino edile: cause da verificare ³⁴¹

Un botto spaventoso, poi le fiamme alte. Nella notte tra il 14 e il 15 settembre 2015, a Castelli Calepio, un incendio devasta il magazzino di un'azienda edile con sede a Credaro. I danni sono ingenti, la dinamica è da verificare.

Zingonia, due anni d'indagine e mezza tonnellata di droga ³⁴²

Un'organizzazione quasi capillare per il controllo della «piazza», ma soprattutto tanta droga. Il 15 settembre 2016 scatta a Zingonia il blitz che corona un'indagine partita dal 2014: vengono arrestate tredici persone, si fa luce su traffici con rotta Marocco-Spagna-Francia-Italia. Complessivamente, nel corso delle indagini è stata recuperata mezza tonnellata di droga.

Da imprenditore a corriere della droga ³⁴³

Per anni, prima della crisi, è stato un imprenditore edile. Il 23 settembre 2016, invece, viene arrestato dalla squadra mobile di Milano: è il destino di un 64enne originario di Gorlago, fermato con undici chili di cocaina pura nascosti sulla sua automobile. Secondo gli inquirenti, avrebbe trasportato la droga dall'Olanda all'Italia.

OTTOBRE

Gli imprenditori bergamaschi e la 'ndrangheta, indagini tra Milano e Reggio ³⁴⁴

Due operazioni distinte, ma con diversi collegamenti, rimettono di nuovo al centro il tema del rapporto tra imprenditoria e criminalità organizzata, anche in Bergamasca. Il 3 ottobre 2016, ci sono anche due bergamaschi, entrambi imprenditori edili, tra le persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta «Underground» condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano: si tratta di un 62enne di Bolgare e di un 59enne di Telgate, più altri due indagati a piede libero (un 52enne di Trescore e un 31enne di Entratico), tutti chiamati a rispondere per associazione a delinquere volta a *«commettere una serie indeterminata di reati quali corruzione di privati e pubblici ufficiali per l'acquisizione, in modo diretto e indiretto, della gestione e del controllo di determinate attività economiche attraverso l'aggiudicazione di*

*subappalti di opere pubbliche, reati di natura fiscale, truffe, bancarotte, riciclaggio». Sotto la lente d'ingrandimento finiscono i lavori per alcune importanti opere, tra cui il terminal ferroviario dell'aeroporto di Malpensa. Oltre agli imprenditori lombardi, la Dda punta il dito su alcuni imprenditori calabresi, alcuni «*aventi contiguità a un contesto criminale di 'ndrangheta*». I calabresi entrano nelle società bergamasche. Iniziano minacce e intimidazioni, anche pesanti. Contemporaneamente, a Reggio Calabria s'avvia al dunque l'operazione «Rent», con Bergamo al centro, e con storie di aziende orobiche infiltrate dalla 'ndrangheta, di minacce pesanti, di droga: su trentadue indagati, undici sono bergamaschi. Per il 62enne imprenditore di Bolgare è scattato anche il sequestro di beni per dieci milioni di euro: si tratta della «Locanda Armonia», ristorante di pregio a Trescore Balneario, dal valore di tre milioni, più un capannone a Telgate, un'abitazione a Chiuduno, automobili, gioielli e conti correnti.*

Fiera di Milano, il commissariamento e quei «meeting» a Bergamo ³⁴⁵

L'11 ottobre 2016, la sezione misure di Prevenzione del tribunale di Milano dispone il commissariamento di un «pezzo» della Fiera di Milano; alla base, un'inchiesta che a luglio aveva portato a undici arresti, anche con accuse di associazione a delinquere, con l'aggravante di favorire Cosa nostra. Tra le carte della procura di Milano, spuntano anche «meeting» in Bergamasca tra gli indagati: nel novembre 2015, due «faccendieri» del gruppo si incontrano più volte in città, tra il casello autostradale e il vicino centro commerciale, parlando di «affari» e scambiandosi degli assegni.

Traffico internazionale di droga, bergamasco in manette ³⁴⁶

Secondo l'accusa era il braccio destro del capo, e per lui avrebbe tenuto i contatti con i narcotrafficienti colombiani, anche per far arrivare della cocaina a una famiglia di 'ndrangheta. Il 13 ottobre 2016 c'è anche un bergamasco, nato in città nel 1957, tra gli arrestati della Guardia di finanza di Roma che ha sgominato una banda dedita al traffico internazionale di droga. Il bergamasco si trovava già in carcere, in Francia, dove il 20 settembre era stato arrestato perché in possesso di cinque chili di marijuana.

La camorra e il traffico di medicinali: perquisizione a Olmo al Brembo ³⁴⁷

Da Secondigliano al resto d'Italia, fino a Olmo al Brembo. Il 18 ottobre 2016 scatta un'operazione dei carabinieri di Ferrara che porta all'arresto di sedici persone, con l'accusa di associazione a delinquere con l'aggravante di aver agevolato il clan camorristico napoletano dei Licciardi: alla base dell'inchiesta ci sarebbe un traffico di medicinali rubati, con «colpi» nelle farmacie ospedaliere di diverse regioni italiane, con «bottini» anche nell'ordine di 250mila euro alla volta, e poi rimessi

illecitamente sul mercato. Vengono perquisite diverse farmacie: una di queste si trova a Olmo al Brembo.

Il tragico volo da Orio e l'uomo della camorra ³⁴⁸

L'8 febbraio 1989, un Boeing 707 della Independent Air, partito dall'aeroporto di Orio al Serio, impatta contro una collina sulle isole Azzorre: l'incidente è devastante, muoiono tutti i 137 i passeggeri, più i sette membri dell'equipaggio. Nell'ottobre del 2016, spunta un retroscena su quella tragedia: su quel volo ci sarebbe stato un importante uomo della camorra. Lo svela un passaggio dell'ordinanza di custodia cautelare contro Francesco «Sandokan» Schiavone, capo dei Casalesi, e altre sei persone accusate dell'omicidio di Antonio Diana, vigile urbano ucciso nel Casertano nel 1989. Il volo era diretto a Santo Domingo, località dove forse si era rifugiato il boss campano Antonio Bardellino: secondo gli inquirenti, la misteriosa persona imbarcata sull'aereo avrebbe dovuto consegnare a Bardellino un documento messo a disposizione dal vigile urbano poi freddato dal clan.

Rogo doloso contro locale aperto da poche settimane ³⁴⁹

Era aperto da pochissime settimane, e ignoti lo hanno fatto saltare in aria. Nella notte tra il 19 e il 20 ottobre, un incendio di matrice dolosa provoca seri danni al «Cubo Cafè», locale appena trasferitosi da Seriate a Bergamo, in via Oprandi, nel «Centro Galassia». Sul retro del locale, resta una striscia di benzina, ormai nera per la combustione; le telecamere installate nella zona avrebbero ripreso due persone fuggire con un'automobile di marca Audi.

Le estorsioni della 'ndrangheta:

«Non avevo più soldi per dare da mangiare ai figli» ³⁵⁰

Il 28 gennaio 2015, oltre centocinquanta arresti. Ad aprile dell'anno dopo, le prime condanne con rito abbreviato. A ottobre 2016, col deposito delle motivazioni, il processo per l'operazione «Aemilia» - importante inchiesta sul radicamento della 'ndrangheta nel Centro Italia - porta alla luce anche una serie di gravi vicende bergamasche. La sentenza ricostruisce un'attività estorsiva portata avanti da Antonio Gualtieri, importante uomo della mafia calabrese nella zona di Reggio Emilia, condannato a 12 anni per estorsione e 416-bis, contro due imprenditori bergamaschi. Uno di questi, titolare di un'impresa metallurgica di Lallio, si trova in difficoltà nel recuperare un credito maturato con un altro imprenditore bergamasco, con azienda con sede a Brembate Sopra: Gualtieri si inserisce nell'affare, avvia l'attività estorsiva, ben presto assume la gestione dell'azienda di Lallio, e costringe il titolare a versare in totale 130mila euro. Entrambi i bergamaschi subiscono gravi minacce: in un caso si arriva al probabile pedinamento del figlio. L'altro bergamasco, in aula, durante il processo, afferma: «*Per un periodo non ho avuto i soldi per dare da mangiare ai miei figli*», perché i soldi li doveva dare al boss. Entrambe le aziende bergamasche poi falliranno. Nella sentenza, inoltre, si fa riferimento anche a un

«affare» non andato in porto: un tentativo di riciclaggio in Svizzera di denaro proveniente dalla 'ndrangheta. Gli «intermediari» sarebbero dovuti essere due imprenditori bergamaschi.

Lunardi jr, l'azienda bergamasca, l'accusa di corruzione per le grandi opere ³⁵¹

L'accusa è di corruzione, l'indagato è Giuseppe Lunardi, figlio di Pietro Lunardi, già ministro delle Infrastrutture. La vicenda emerge nell'ambito dell'operazione «Amalgama», che il 26 ottobre 2016 porta a trenta arresti in tutta Italia, con accuse di corruzione, tentata estorsione e associazione a delinquere nell'ambito di alcuni appalti per grandi opere. Giuseppe Lunardi risulta amministratore della «Tre Esse Engineering», società con sede a Torre Boldone: secondo l'accusa, avrebbe promesso a Giampiero De Michelis, direttore dei lavori per la tratta dell'alta velocità ferroviaria Milano-Genova, alcune utilità consistite in commesse in favore di società riconducibili allo stesso De Michelis e a Domenico Gallo, imprenditore calabrese, entrambi indagati per associazione a delinquere. Tra le carte dell'inchiesta, accenni alla criminalità organizzata. Intercettato in una conversazione con un altro uomo, De Michelis racconta delle «attività» passate di un collaboratore del cantiere sulla Salerno-Reggio Calabria, già arrestato dalla Dda reggina nel 2012 per 416-bis: quest'ultimo aveva accompagnato alcuni boss della 'ndrangheta dai vertici di Anas, e agli stessi boss forniva il proprio telefono per delle chiamate riservate.

«Corruzione e smaltimento illecito di rifiuti», imprenditore ai domiciliari ³⁵²

Accusato di associazione a delinquere finalizzata allo smaltimento di rifiuti tossici, in un'inchiesta che vede una decina di persone indagate per concorso esterno in associazione mafiosa. Il 28 ottobre 2016 finisce ai domiciliari un imprenditore calabrese residente da anni a Villa d'Adda e titolare di un'azienda di Medolago attiva nel trattamento di rifiuti. La vicenda verte sulla bonifica dell'ex miniera di Pasquasia, a Enna: l'uomo è tra i vincitori dell'appalto, ma i lavori non partono. Nel 2014 scatta il sequestro del cantiere, l'azienda di Medolago riceve un'interdittiva antimafia, il titolare è accusato di associazione a delinquere e traffico illecito di rifiuti, la società entra in crisi. Per chi indaga, l'uomo avrebbe pagato una tangente da 120mila euro al responsabile dell'appalto: la Direzione distrettuale antimafia di Caltanissetta ipotizza rapporti più che decennali con imprenditori e soggetti mafiosi siciliani.

Grassobbio, scoppia incendio: cause da verificare ³⁵³

Cause non chiare, dinamica da verificare. Il 31 ottobre 2016 scoppia un incendio nel capannone di un'azienda di Grassobbio attiva nel recupero o nello smaltimento di rifiuti. Già in passato gli stessi impianti erano stati interessati da incendi sospetti o dolosi: il 7 maggio 2013, con un rogo originatosi da punti diversi; il 16 luglio dello stesso anno, per cause «misteriose».

NOVEMBRE

Cantù, maxi-sequestro di droga: era destinata anche a Bergamo ³⁵⁴

Il 7 novembre 2016, la Guardia di Finanza di Lecco porta a termine a Cantù un'importante operazione antidroga: vengono sequestrati 325 chili di hashish, e in manette finiscono due trafficanti albanesi. Secondo gli investigatori, la droga era destinata in gran parte al mercato bergamasco.

Traffico di droga con base a Monasterolo: arrivano le condanne ³⁵⁵

Una famiglia condannata per traffico di droga. Il 7 novembre 2016 arriva la sentenza nel processo contro i Rosa di Monasterolo del Castello: otto anni per il padre, dieci anni per il figlio maggiore, quattro per quello minore, e condanne anche per altri imputati. Tra le contestazioni, quattro chili di cocaina ceduti dai Rosa a un agente infiltrato dalla procura, che nel processo testimoniò col volto mascherato e la voce alterata, protetto da un paravento, come nella scena di un film. Cade, invece, l'accusa sul tentativo di importazione di 115 chili di «polvere bianca» dall'Argentina. Nel corso di altre inchieste, gli investigatori avevano ricostruito la vicinanza tra la famiglia e il clan siciliano Badalamenti.

Ciserano, evasione fiscale e false fatture: scattano i sequestri ³⁵⁶

L'accusa è quella di aver evaso il fisco attraverso fatture false per mezzo milione di euro. È per questo che nel novembre 2016 scatta il sequestro per un villino, un appartamento e un ufficio situati a Ciserano, riconducibili a un imprenditore con azienda avente sede nello stesso comune.

Cerete, capannone o discarica di rifiuti speciali? ³⁵⁷

Per la Forestale, il capannone di quell'azienda era diventato una vera e propria discarica di rifiuti speciali e pericolosi. Su queste basi, l'8 novembre 2016 vengono denunciati due imprenditori bresciani, la cui società ha unità produttiva a Cerete.

DICEMBRE

I cugini calabresi della Bassa e il metodo mafioso ³⁵⁸

Per quattro anni hanno gestito un locale in zona centralissima a Treviglio, il paese in cui sono cresciuti. Da qualche tempo, invece, sono iniziati i guai con la giustizia. Guai in odore di 'ndrangheta. Nel dicembre 2016, per due cugini calabresi residenti nella Bassa sono arrivate nuove accuse: uno dei due avrebbe minacciato di morte un imprenditore nella cui azienda agricola l'altro cugino avrebbe investito duecentomila euro, per un impianto a biomasse. Minacce, schiaffi, botte: la Direzione distrettuale antimafia di Milano avanza l'accusa di estorsione, ma anche di riciclaggio in relazione a un'al-

tra vicenda (legata a Pino Pensabene, boss di 'ndrangheta), il tutto aggravato dal metodo mafioso allo scopo di avvantaggiare la criminalità organizzata. Entrambi i cugini erano già stati indagati (uno dei due finì anche in carcere, l'altro ai domiciliari) nell'operazione «Seveso», che nel 2014 fece luce su una vera e propria «banca parallela» messa in piedi dalla 'ndrangheta.

Moro, un boss di 'ndrangheta in via Fani: le rivelazioni del pentito a Bergamo ³⁵⁹

Quasi quarant'anni dopo, una nuova verità è nero su bianco. Nel dicembre 2016, la Commissione d'inchiesta parlamentare sul sequestro di Aldo Moro pubblica una relazione sul lavoro degli ultimi mesi, con importanti novità. Viene ora accertata la presenza di Antonio Nirta, detto «Due nasi», importante boss della 'ndrangheta, in via Fani il 16 marzo 1978, durante l'attentato che porta al rapimento del presidente della Dc. Negli ultimi mesi, la Commissione ha ricostruito la vicenda anche grazie al recupero di alcune foto, ma il primo spunto circa questa pista è legato a Bergamo: all'origine ci sono le confessioni di Saverio Morabito, elemento di spicco dei clan calabresi in Lombardia poi diventato collaboratore di giustizia durante la sua permanenza nel carcere di Bergamo, in seguito al suo arresto per le vicende della raffineria di eroina di Rota Imagna, di cui era «referente».

Madone, 180 chili di droga in casa ³⁶⁰

Un controllo casuale a un posto di blocco, l'atteggiamento nervoso, il rinvenimento di mezzo chilo di hashish; la sorpresa più grossa, i carabinieri di Brembate, l'hanno però avuta quando si sono recati a Madone, nell'abitazione del cittadino marocchino fermato: lì, il 5 dicembre 2016, i militari recuperano circa 180 chili della stessa droga.

Intimidazioni e tentata estorsione, condannato il «mandante» ³⁶¹

Colpi di pistola, una molotov, messaggi minatori. È ciò che subisce, tra ottobre 2010 e aprile 2011, il titolare della discoteca «Bolgia» di Osio Sopra. Il 13 dicembre 2016 arriva la condanna a quattro anni e sei mesi per il presunto autore della tentata estorsione, un bergamasco, commerciante d'auto di Credaro: alla base vi sarebbe un presunto credito nell'acquisto di una Porsche. Le intimidazioni sarebbero state materialmente messe in atto da un ucraino, tutt'ora latitante.

Azzardo online in orbita 'ndrangheta, chiesta condanna per informatico bergamasco ³⁶²

Il 22 luglio 2015, l'operazione «Gambling» della procura di Reggio Calabria aveva sferrato un duro colpo agli interessi della 'ndrangheta nel gioco d'azzardo: una quarantina di arresti e sequestri per oltre un miliardo di euro. Gli interessi dei clan erano giunti sino in Bergamasca, con l'arresto di un 46enne bergamasco residente a Costa di Mezzate, già titolare di alcune società orbitanti nel settore del gioco online e gestore

di sale scommesse, definito persona dalle «spiccatissime competenze informatiche che ne aggravano la pericolosità sociale qualificata»; il 14 dicembre 2016, nel processo con rito abbreviato, arriva la richiesta di condanna: il pm Stefano Musolino, sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia reggina, chiede per il bergamasco cinque anni di carcere.

Boltiere, blitz in appartamento: stupefacenti per 100mila euro ³⁶³

Otto chili di droga, tra hashish, marijuana e cocaina, che sul mercato avrebbero fruttato circa 100mila euro. È il «rinvenimento» dei carabinieri di Zingonia e di Osio Sotto il 19 dicembre 2016 in un appartamento di Boltiere: in manette finiscono quattro nordafricani.

Riciclaggio da Bergamo e Brescia sino a Singapore: indagata famiglia di Calcio ³⁶⁴

Vincenzo Ciarambino, questore di Brescia, usa parole allarmanti: «Dietro questi soldi c'è un'ombra pesante, quella della 'ndrangheta e delle sue famiglie». Il 20 dicembre 2016 si chiude l'operazione «Pecunia olet», indagine coordinata dalla procura di Bergamo col supporto della Guardia di Finanza e della squadra mobile della questura di Brescia: ci sono sei persone indagate, quattro appartenenti a una famiglia originaria di Calcio, e dieci milioni di euro sequestrati. La somma, secondo l'accusa, sarebbe legata a un vasto giro di riciclaggio che dalla Lombardia, dai cantieri edili bresciani, arriva sino a San Marino, alla Svizzera e a Singapore. L'inchiesta è nata come «costola» di un'indagine su uomini legati alla cosca di 'ndrangheta dei Facchineri di Cittanova (Reggio Calabria), attivi anche nel Bresciano.

Zingonia, omicidio per lo spaccio: la richiesta delle condanne ³⁶⁵

Un omicidio maturato nell'ambito della droga, per il controllo di una piazza dello spaccio, a Zingonia, l'11 novembre 2015: morì Mohamed El Khouman, 36 anni, ucciso a colpi di machete, mentre il fratello rimase gravemente ferito. Il 21 dicembre 2016, la pm Carmen Pugliese formula la richiesta di condanna per quattro persone, tre fratelli marocchini e un altro giovane con nazionale: vent'anni a testa per l'omicidio e il tentato omicidio, più altri sei per droga.

I numeri della droga in Bergamasca ³⁶⁶

911 chilogrammi. È la quantità di droga sequestrata dalle forze dell'ordine in provincia di Bergamo nel 2016, un dato in linea con quanto rintracciato nell'anno precedente. Nel dettaglio, si tratta di 756 chili di hashish, 81 di marijuana e 69 di cocaina.

I numeri del riciclaggio in Bergamasca ³⁶⁷

Sono 1.895 le «segnalazioni di operazioni sospette» raccolte nel 2016 per la Bergamasca dall'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia, l'ufficio anti-riciclaggio di Palazzo Koch; rispetto al 2015, l'aumento è del 37%.

Fonti

- 315** Luca Cuni, *Fiamme a Capodanno in un'ex filiale bancaria. Forse un rogo doloso*, L'Eco di Bergamo, 3 gennaio 2016
- 316** Armando Di Landro, «Case della 'ndrangheta». Nella Bassa scatta la confisca, Corriere della Sera - Bergamo, 12 gennaio 2016; Andrea Gianni, *Casa e conti confiscati dall'Antimafia*, L'Eco di Bergamo, 12 gennaio 2016
- 317** Vittorio Attanà, *False fideiussioni per un miliardo di euro. Nella Bassa il finanziatore: 15 arresti*, L'Eco di Bergamo, 20 gennaio 2016; Armando Di Landro, «Maxi fideiussioni abusive». In cella l'uomo della 'ndrangheta, Corriere della Sera - Bergamo, 20 gennaio 2016
- 318** Fabio Conti, *Bergamasco in Spagna ucciso da 3 incapucciati*, L'Eco di Bergamo, 27 gennaio 2016; Fabio Paravisi, «Dov'è nascosta la cocaina?». Partita di droga dietro il delitto, Corriere della Sera - Bergamo, 28 gennaio 2016; Katuscia Manenti, Giuseppe Arrighetti, *Delitto di Alicante, Lanfranchi è morto soffocato: nessuna coltellata era letale*, L'Eco di Bergamo, 28 gennaio 2016; Maddalena Berbenni, *Quel latitante della valle ammazzato in Spagna da sicari in cerca di droga*, Corriere della Sera - Bergamo
- 319** Vittorio Attanà, *Mille furti in meno ma resta l'allarme: ogni giorno sono 74*, L'Eco di Bergamo, 31 giugno 2016; Giuliana Ubbiali, *Poco personale, l'ex procuratore attacca: «Al ministero incapacità totale di operare»*, Corriere della Sera - Bergamo, 31 gennaio 2016.
- 320** Fabio Paravisi, *L'ex titolare tenta estorsione al nuovo gestore del «suo» locale*, Corriere della Sera - Bergamo, 13 febbraio 2016; Katuscia Manenti, *Estorsione al gestore del bar. Arrestata la moglie dell'ex titolare*, L'Eco di Bergamo, 13 febbraio 2016
- 321** Tribunale di Monza, Giudice per le indagini preliminari, Ordinanza su richiesta del P. M. di applicazione di misura cautelare e decreto di sequestro preventivo nei confronti di Alessandri Giorgio + 22, giudice Emanuela Corbetta; Armando Di Landro, *Le scatole cinesi di Lady Smile. Un impero da 50 milioni di euro*, Corriere della Sera - Bergamo, 13 marzo 2016
- 322** Tribunale ordinario di Milano, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, Ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di Autolitano Domenico + 30, giudice Andrea Ghinetti, 5 febbraio 2016, pp. 155-58
- 323** Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2014 - 30 giugno 2015, presentata a febbraio 2016, pp. 522-31
- 324** Fabio Conti, *Il crimine organizzato tra edilizia e locali. In un anno sequestrati 2,1 milioni di euro*, L'Eco di Bergamo, 17 marzo 2016; Maddalena Berbenni, *Piaga evasori (anche seriali): «Li trattiamo come i mafiosi»*, Corriere della Sera - Bergamo, 17 marzo 2016
- 325** Tiziano Tista, *Spaccio di cocaina. Condannato a 5 anni*, L'Eco di Bergamo, 1 aprile 2016
- 326** Fabio Conti, *Traffico di droga, svelato il codice enigma. Sequestrati 100 chili di eroina e 15 arresti*, L'Eco di Bergamo, 7 aprile 2016; Fabio Conti, *Da pony express a piccolo chimico: «Ho imparato nei film»*; Fabio Paravisi, *La banda del piccolo chimico con la droga alla tachipirina*, Corriere della Sera - Bergamo, 7 aprile 2016
- 327** Katuscia Manenti, *Nel doppiofondo dell'auto 23 chili di coca: tre arresti*, L'Eco di Bergamo, 14 aprile 2016; Fabio Paravisi, *Doppiofondo senza chiavi inglesi. Arrestati tre trafficanti milionari*, Corriere della Sera - Bergamo, 14 aprile 2016
- 328** Fabio Paravisi, *Cinese ucciso a colpi di pistola: «Omicidio da professionisti»*, Corriere della Sera - Bergamo, 23 aprile 2016; Katuscia Manenti, *Cinese sequestrato, incaprettato e ucciso con due colpi di pistola*, L'Eco di Bergamo, 23 aprile 2016; Fabio Paravisi, *L'esecuzione, messaggio della mafia cinese*, L'Eco di Bergamo, 24 aprile 2016; *Gestore della sala slot ucciso. Prevale l'ipotesi mafia cinese*, L'Eco di Bergamo, 27 maggio 2016; Katuscia Manenti, *Interessi economici dietro il delitto del cinese di Albano*, L'Eco di Bergamo, 7 giugno 2016
- 329** Luca Testoni, *Droga albanese via Olanda. A Verdellino uno dei boss*, L'Eco di Bergamo, 28 aprile 2016; Fabio Paravisi, *Coca nascosta nei tir dall'Olanda a Zingonia. Famiglia arrestata*, Corriere della Sera - Bergamo, 28 aprile 2016; *Droga, tornano gli albanesi un fiume di coca a Milano*, la Repubblica, 28 aprile 2016
- 330** Fabio Conti, *Sotto il pavimento in cucina c'è la droga: sequestrati 23 kg*, L'Eco di Bergamo, 14 maggio 2016
- 331** Fabio Conti, *Coca dalla Spagna, sequestrati 24 chili*, L'Eco di Bergamo, 21 maggio 2016
- 332** Armando Di Landro, *Esce dal bar e scompare. Il giallo dell'ex trafficante*, Corriere della Sera - Bergamo, 31 maggio 2016; *Impiegato scompare. Trovata l'auto col telefonino*, L'Eco di Bergamo, 31 maggio 2016; Maddalena Berbenni, *Scomparso, un milione nel pollaio*, Corriere della Sera - Bergamo, 10 giugno 2016; Maddalena Berbenni, *Quei forzieri a casa dello scomparso*, Corriere della Sera - Bergamo, 11 giugno 2016; *Scomparso, spunta il tesoro nascosto*, L'Eco di Bergamo, 11 giugno 2016; Maddalena Berbenni, *Nomi e cifre, nella cassaforte gli appunti segreti del «Biscio»*, Corriere della Sera - Bergamo, 12 giugno 2016; *Impiegato sparito, si infittisce il giallo. A casa quaderno con cifre: ipotesi usura*, L'Eco di Bergamo, 13 giugno 2016
- 333** Vittorio Attanà, *Usura ed evasione fiscale. Sei anni a ingegnere*, L'Eco di Bergamo, 2 giugno 2016; Giuliana Ubbiali, *Evasione e usura, 6 anni a ingegnere. Ai domiciliari nella casa sequestrata*, Corriere della Sera - Bergamo, 2 giugno 2016
- 334** Wilma Petenzi, *Riscossione di crediti con minacce. Condannati*, Corriere della Sera - Brescia, 9 giugno 2016; «Se non pagate vi facciamo le scarpe di cemento». Per l'estorsore chiesti 11 anni, Corriere della Sera - Bergamo, 1 marzo 2016
- 335** Bruno Silini, *Paladina, rogo doloso per l'auto di un avvocato*, L'Eco di Bergamo, 9 giugno 2016
- 336** Fabio Conti, *Acciaio e mazzette, truffa milionaria*, L'E-

co di Bergamo, 24 giugno 2016; Armando Di Landro, *Truffa sull'acciaio, in arresto il patron della Metal Group*, Corriere della Sera - Bergamo, 24 giugno 2016; Armando Di Landro, *Il patron dell'acciaio in Bulgaria. Torna a Mozzo per i domiciliari*, Corriere della Sera - Bergamo, 25 giugno 2016; Katuscia Manenti, *Acciaio e mazzette, i tre bergamaschi non parlano*, L'Eco di Bergamo, 30 giugno 2016

337 Giovanni Ghisalberti, Vittorio Attantà, *Rogo doloso nella notte. Distrutte a Foppolo le stazioni delle seggiovie*, L'Eco di Bergamo, 9 luglio 2016; Giovanni Ghisalberti, *Oltre un milione di danni. Impianti fermi in estate. Stagione sciistica a rischio*, L'Eco di Bergamo, 9 luglio 2016; Fabio Paravisi, *Piromani in moto. Rogo distrugge gli impianti da sci*, Corriere della Sera - Bergamo, 9 luglio 2016; Armando Di Landro, *In azione piromani della zona e forse una talpa. Ma è buio sul mandante*, Corriere della Sera - Bergamo, 10 luglio 2016; Fabio Paravisi, *Volevano distruggere tutto*, Corriere della Sera - Bergamo, 10 luglio 2016; Bruno Silini, *Impianti bruciati: «È qualcuno che conosce il posto»*, L'Eco di Bergamo, 11 luglio 2016; *Bombola di gas vicina ai motori, ma l'innesco non ha funzionato*, L'Eco di Bergamo, 11 luglio 2016; Stefano Serpellini, *Appalto della cabinovia. Carabinieri in Comune*, L'Eco di Bergamo, 10 novembre 2016; Maddalena Berbenni, *Il sospetto: gara d'appalto aggiustata*, Corriere della Sera - Bergamo, 10 novembre 2016; *Nuova cabinovia. Due indagati per l'appalto*, L'Eco di Bergamo, 2 dicembre 2016; Maddalena Berbenni, *Foppolo, nel mirino della procura l'ex discesista con base a Lugano*, Corriere della Sera - Bergamo, 2 dicembre 2016; Maddalena Berbenni, *Foppolo, 4 indagati. C'è anche il sindaco. E la valle inizia a parlare*, Corriere della Sera - Bergamo, 22 dicembre 2016; Alessandra Loche, *Appalto lampo. Indagato il sindaco di Foppolo*, L'Eco di Bergamo, 22 dicembre 2016; Maddalena Berbenni, *Foppolo, i misteri*, Corriere della Sera - Bergamo, 4 dicembre 2016

338 Tribunale di Reggio Calabria, Sezione dei giudici per le indagini preliminari, Ordinanza di applicazione di misura cautelare e sequestro preventivo nei confronti di Raso Giuseppe + 73, giudice Barbara Bennato, 14 luglio 2016, p. 301, pp. 1721-22, pp. 1847-48; Luca Bonzanni, *Azzardo e appalti. La 'ndrangheta si allarga a Bergamo*, L'Eco di Bergamo, 7 agosto 2016

339 Giuliana Ubbiali, *Sigilli dopo la maxi frode. Spunta quadro da collezione*, Corriere della Sera - Bergamo, 10 agosto 2016; Fabio Conti, *Reddito di 60 mila euro ma beni e ville di lusso. Scatta maxi sequestro*, L'Eco di Bergamo, 21 settembre 2016; Stefano Serpellini, *20 condanne e 17 milioni persi*, L'Eco di Bergamo, 22 luglio 2015

340 *Brucia l'abitazione di un egiziano in centro: c'è il dolo*, L'Eco di Bergamo, 21 agosto 2016; Fabrizio Boschi, *L'incendio appiccato in quattro punti diversi: «Ma io non ho nemici»*, L'Eco di Bergamo, 22 agosto 2016

341 Monica Armeli, *Un'esplosione e poi l'incendio. Devastato un magazzino di edilizia*, L'Eco di Bergamo, 16 settembre 2016

342 Vittorio Attanà, *Blitz a Zingonia, 13 arresti. Mezza tonnellata di droga*, L'Eco di Bergamo, 16 settembre 2016; Vittorio Attanà, *«Il boss coordinava traffici mentre giocava a videopoker»*, L'Eco di Bergamo, 16 settembre 2016; Giulia-

na Ubbiali, *Blitz contro i capi del narcotraffico*, Corriere della Sera - Bergamo, 16 settembre 2016

343 Fabio Paravisi, *Nel vano segreto 11 chili di cocaina. Ex imprenditore finisce in manette*, Corriere della Sera - Bergamo, 28 settembre 2016; Fabio Conti, *Da imprenditore a corriere della coca*, L'Eco di Bergamo, 28 settembre 2016

344 Tribunale di Milano, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, Ordinanza di applicazione di misura cautelare personale a carico di Piccoli Salvatore + 13, giudice Alessandra Simion; *Banda delle tangenti sui subappalti*, Corriere della Sera - Bergamo, 4 ottobre 2016; Luca Testoni, Monica Armeli, *'Ndrangheta e mazzette per le ferrovie: «Imprenditore di Bolgare il dominus»*, L'Eco di Bergamo, 4 ottobre 2016; Armando Di Landro, *Le amanti e il papà del calabrese nell'azienda orobica infiltrata*, Corriere della Sera - Bergamo, 5 ottobre 2016; Armando Di Landro, *«Così si sono presi la nostra ditta»*, Corriere della Sera - Bergamo, 5 ottobre 2016; Luca Testoni, *«Sistema tangenti gestito a Bergamo»*, L'Eco di Bergamo, 5 ottobre 2016; *Amanti, rottweiler e avvertimenti sulle tombe: così agiva la «cricca»*, L'Eco di Bergamo, 5 ottobre 2016; Armando Di Landro, *A disposizione della 'ndrangheta*, Corriere della Sera - Bergamo, 26 ottobre 2016; Armando Di Landro, *I lavori alla Casa del Sole e le minacce negli uffici*, Corriere della Sera - Bergamo, 26 ottobre 2016; Luca Testoni, *«Posti in azienda a uomini vicini alle cosche»*, L'Eco di Bergamo, 26 ottobre 2016; Armando Di Landro, *L'uomo della 'ndrangheta e la prostituta pagata al giudice di una gara canina*, Corriere della Sera - Bergamo, 26 ottobre 2016; Armando Di Landro, *«Vien fuori l'anima calabrese»*, Corriere della Sera - Bergamo, 27 ottobre 2016; Armando Di Landro, *Il traffico di cocaina gestito nella villa*, Corriere della Sera - Bergamo, 27 ottobre 2016; Armando Di Landro, *«Se vado alle nozze mi danno il 41 bis»*, Corriere della Sera - Bergamo, 27 ottobre 2016; Luca Testoni, *Cosche a Bergamo. Il nipote del boss e l'assegno sospetto*, L'Eco di Bergamo, 27 ottobre 2016; Armando Di Landro, *Via 10 milioni all'imprenditore Zanga. Sequestrato ristorante per ricevimento*, Corriere della Sera - Bergamo, 22 ottobre 2016; Luca Testoni, *Subappalti Malpensa. La Finanza sequestra beni per 10 milioni*, L'Eco di Bergamo, 22 ottobre 2016

345 Luca Bonzanni, *Caso Fiera di Milano. L'indagine passò da via Autostrada*, L'Eco di Bergamo, 13 ottobre 2016; Tribunale di Milano, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, Ordinanza applicativa di misura cautelare nei confronti di Giardino Massimiliano + 10, giudice Maria Cristina Mannocci, pp. 106-08

346 *Narcotraffico. Sgominata la banda: 13 arrestati*, L'Eco di Bergamo, 14 ottobre 2016

347 Maddalena Berbenni, *Il «clan» che rubava medicinali. Caccia ai farmacisti ricettatori*, Corriere della Sera - Bergamo, 19 ottobre 2016; *Traffico di farmaci. Perquisizioni nella Bergamasca*, L'Eco di Bergamo, 19 ottobre 2016

348 *L'uomo del boss sul volo precipitato nelle Azzorre*, L'Eco di Bergamo, 19 ottobre 2016

349 Fabio Paravisi, *Rogo doloso danneggia locale. Era aperto da due settimane*, Corriere della Sera - Bergamo, 21 ottobre 2016; Laura Arrighetti, *Incendiato il Cubo Cafè. Tracce di benzina e filmati due sospetti*, L'Eco di Bergamo, 21 ottobre 2016; Laura Arrighetti, *Fiamme al Cubo Cafè, celle telefoni-*

che e video sotto la lente degli inquirenti, L'Eco di Bergamo, 22 ottobre 2016

350 Tribunale di Bologna, Gip, Sentenza nel procedimento a carico di Amato Domenico + 70, sent. n. 797/2016, giudice Francesca Zavaglia, 22 aprile 2016, pp. 454-74 e pp. 783-96; Luca Bonzanni, *L'ombra della 'ndrangheta in Bergamasca: «Così si è impossessata della mia azienda»*, L'Eco di Bergamo, 21 ottobre 2016; Luca Bonzanni, *«Io, taglieggiato, senza soldi per dare da mangiare ai figli»*, L'Eco di Bergamo, 22 ottobre 2016

351 Tribunale ordinario di Roma, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, Ordinanza di misura cautelare nei confronti di De Michelis Giampiero + 28, giudice Gaspare Sturzo, 10 ottobre 2016, pp. 208-12 e 374

352 Fabio Paravisi, *Da bonifica a traffico di rifiuti. Imprenditore ai domiciliari*, Corriere della Sera - Bergamo, 29 ottobre 2016; *Mazzette e rifiuti. Imprenditore ai domiciliari*, L'Eco di Bergamo, 29 ottobre 2016; Corte suprema di Cassazione, III sezione penale, Sentenza sul ricorso proposto da Gattuso Pasquale, sent. n. 41/2015, presidente Claudia Squassoni, 8 gennaio 2015, p. 2

353 *Scoppia un incendio alla Policarta. Domato in tre ore dai vigili del fuoco*, L'Eco di Bergamo, 1 novembre 2016

354 *Lecco, sequestrati 325 chili di droga diretta in Bergamasca*, BergamoNews.it, 7 novembre 2016

355 Armando Di Landro, *Condannato il clan Rosa. Padre, amante e figli nel mercato della cocaina*, Corriere della Sera - Bergamo, 8 novembre 2016; *Cocaina, condanne per 22 anni alla famiglia Rosa di Monasterolo*, L'Eco di Bergamo, 8 novembre 2016

356 Pietro Tosca, *Sigilli alla villa e ai conti di un imprenditore*, Corriere della Sera - Bergamo, 9 novembre 2016; Katuscia Manenti, *Fatture false per mezzo milione. Sigilli a villino e appartamento*, L'Eco di Bergamo, 9 novembre 2016

357 Francesco Ricci, *Rifiuti pericolosi nel capannone. Due denunciati*, L'Eco di Bergamo, 9 novembre 2016

358 Armando Di Landro, *«Quei giovani imprenditori usavano metodi mafiosi»*, Corriere della Sera - Bergamo, 4 dicembre 2016

359 Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro, XVII Legislatura, Relazione sull'attività svolta, relatore Giuseppe Fioroni, approvata dalla Commissione nella seduta del 20 dicembre 2016, pp. 369-75; Luca Bonzanni, *Dagli interrogatori in via Gleno le nuove verità sul caso Moro*, L'Eco di Bergamo, 17 luglio 2016

360 Fabio Conti, *Sequestro record di hashish: 180 chili. Addosso 5 etti, il resto a casa: arrestato*.

361 Armando Di Landro, *Minacce al Bolgia, condannato il mandante*, Corriere della Sera - Bergamo, 14 dicembre 2016; Simone Pesce, *Spari, bombe molotov e minacce: 4 anni al presunto mandante*, L'Eco di Bergamo, 14 dicembre 2016

362 *“Gambling”: chiesti 2 secoli di carcere per l'organizzazione di scommesse illecite*, IIDispaccio.it, 14 dicembre 2016; *Scommesse, processo “Gambling”: la Procura di Reggio Calabria chiede tre anni di reclusione per superpen-*

tito Mario Gennaro, Agipro, 14 dicembre 2016; Tribunale di Reggio Calabria, Sezione Gip-Gup, Ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di Gennaro Mario + 127, giudice Caterina Catalano, 13 luglio 2015, p. 797

363 *Nascosti in casa 8 chili di droga. Quattro in manette a Boltiere*, L'Eco di Bergamo, 21 dicembre 2016

364 Armando Di Landro, *Svizzera-Singapore e ritorno. Il viaggio dei soldi da ripulire*, Corriere della Sera - Bergamo, 21 dicembre 2016; Armando Di Landro, *«C'è l'ombra pesante della 'ndrangheta»*, Corriere della Sera - Bergamo, 21 dicembre 2016; Simone Pesce, *Tra Singapore e Svizzera scoperto tesoro «riciclato»*, L'Eco di Bergamo, 21 dicembre 2016

365 Alessandra Loche, *Ucciso col machete. Chiesti 20 anni per i 4 imputati*, L'Eco di Bergamo, 22 dicembre 2016; *Ucciso col machete. Il pm chiede 26 anni*, Corriere della Sera - Bergamo, 22 dicembre 2016

366 Luca Bonzanni, *Dieci anni di guerra ai narcotrafficcanti. Scoperte 9 tonnellate*, L'Eco di Bergamo, 22 gennaio 2017

367 Banca d'Italia, Unità di informazione finanziaria, Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria. Dati statistici, Il semestre 2016, marzo 2017, p. 24; Luca Bonzanni, *Riciclaggio di denaro. È allarme: 1.895 casi*, L'Eco di Bergamo, 2 aprile 2017

NOTA Questo documento, che è stampato su carta riciclata al 100%, contiene la sintesi di una ricerca e di una rassegna stampa ragionata, che è stata realizzata per uso interno del Coordinamento provinciale di Bergamo di Libera, senza finalità commerciali. Libera Bergamo si riserva la facoltà di portarlo a conoscenza delle persone e dei gruppi interessati alla tematica.

Lo so che la mafia vi sembra un'onda inarrestabile...
ma la mafia si può fermare...
e insieme la fermeremo!!!

Pio La Torre



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BERGAMO

bergamo@libera.it - www.liberabg.it - FB: Coordinamento Libera Bergamo

PRESIDIO ISOLA BERGAMASCA - VALLE IMAGNA "GAETANO GIORDANO E RITA ATRIA"

presidio.almenno@libera.it - FB: Presidio Libera Isola Bergamasca - Valle Imagna

PRESIDIO DELLA BASSA PIANURA BERGAMASCA "TESTIMONI DI GIUSTIZIA"

pres.bassabg@libera.it - FB: Libera presidio bassa bergamasca

PRESIDIO DELLA VALLE SERIANA "ALESSANDRO FERRARI E CRISTINA MAZZOTTI"

FB: Presidio Libera Valle Seriana